

MONDOVI

«Nei prossimi giorni inoltrerò una memoria all'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni per contestare il piano presentato da Poste Italiane che prevede il recapito della corrispondenza a giorni alterni. Una forte riduzione del servizio che colpirebbe in modo pesantissimo la provincia di Cuneo». È quanto annuncia l'on. Enrico Costa dopo la proposta di Poste che prevede il dimezzamento della distribuzione della corrispondenza da 10 a 5 giorni ogni due settimane. Secondo i dati diffusi dal vice ministro verrebbero colpiti 5.296 Comuni italiani su un totale di 8.046, selezionati sulla base della densità della popolazione e di particolari condizioni del territorio. Primo, per numero di Comuni interessati (901), è il Piemonte, seguito

Posta a giorni alterni

Enrico Costa: «Presenterò memoria ad Agcom per contestare il piano. La "Granda" pesantemente colpita»

dalla Lombardia (542). In generale, si tratta per gran parte di Comuni totalmente o parzialmente montani. Quanto al rilascio dell'autorizzazione, l'Agcom ritiene che sussistano i requisiti prescritti dalla normativa per 4.721 Comuni. Resta anche il nodo interpretativo della normativa vigente, che consente di attivare i servizi in giorni alterni solo "in presenza di particolari situazioni di natura infrastrutturale e geografica in ambiti territoriali con una densità inferiore a 200 abitanti/kmq

e comunque fino a un massimo di un quarto della popolazione nazionale". Caratteristiche che però Poste individua nel 65,8% del totale dei comuni italiani e l'Autorità nel 58,7%.

«Siamo di fronte a un dimezzamento del servizio "selvaggio" e privo di logica - aggiunge Costa -. Ancora una volta, i tagli colpiscono i Comuni localizzati nei territori più estesi, poiché il criterio adottato è quello della densità abitativa (meno abitanti ci sono per kmq, più il

servizio viene ridotto). I tanti Comuni che compongono la "Granda", soprattutto quelli montani, subirebbero un'ingiusta condanna alla marginalità». Costa sottolinea inoltre come il piano sottoposto a consultazione sia «incompleto e carente», visto che i nomi dei Comuni interessati non vengono esplicitati. Di qui la decisione di presentare, a titolo personale, una memoria all'Agcom: «Inoltrerò nei prossimi giorni ai sindaci della "Granda" e alle Associazioni di categoria - annuncia

Costa - il documento che ho elaborato. È importante che gli amministratori e le forze economiche siano unite in una battaglia a tutela delle piccole realtà territoriali e del diritto di ciascuno a usufruire dei servizi universali». Nelle scorse settimane per il Monregalese la "razionalizzazione" degli Uffici postale era stata annunciata a Sale San Giovanni e Scagnello (da 3 a 2 giorni di apertura la settimana) e Roburent (da 5 a 3 giorni di apertura la settimana).